

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.466 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	8.200	3.200	1.700
RINASCITA	1.200	600	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193
PUBBLICITA': mm. colonna - Commercial: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succure in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III pagina
Il testo integrale del discorso di **TOGLIATTI** al Congresso del PCI di Milano

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 130 MARTEDI' 11 MAGGIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER UN ACCORDO A GINEVRA NEL RISPETTO DEGLI INTERESSI RECIPROCI

Proposte dei delegati di Ho Chi Min per la pace e la libertà dell'Indocina

La cessazione delle ostilità, l'indipendenza degli stati indocinesi, la eventuale associazione alla Unione francese e l'organizzazione di libere elezioni previste nel piano di otto punti

Gli alti ideali

Non so se l'on. Scelba creda in Dio; forse, sì; ma nel Dio cristiano e cattolico, forse no. Guacché per credere nel Dio di Matteo e di Paolo bisogna conoscere il significato di certe parole; la quale conoscenza manca a tantissimi che pure indossano vesti di ministri e parlamentari di vescovi. Tra le file smaglianti di codeste piagnucolose autorità dello Stato e della Chiesa è anche l'on. Scelba; e che egli ignori il significato di certe parole, che pure usa continuamente, deduciamo da tutti i suoi discorsi e messaggi. Prendiamo a esempio l'ultimo telegramma di congratulazioni al presidente del Consiglio francese Laniel: «Il Governo e la Nazione italiana rivolgono commossi ed ammirati il loro pensiero agli eroici difensori che a Dien Bien Fu si sono sacrificati per quegli alti ideali che sono comuni a tutti i popoli liberi. L'esempio della loro lunga, valorosa resistenza non può che rafforzare in noi la determinazione di operare fermamente contro ogni aggressione che minacci la indipendenza dei popoli e i fondamentali diritti dell'umanità».



TOURANE — Il maggior generale, americano O'Daniel ispeziona gli uomini dell'aviazione militare USA che — sotto la veste di «tecnici» — sono da molti mesi di stanza in Indocina. Come è noto gli aviatori americani sono intervenuti nella guerra compiendo operazioni di bombardamento contro le forze popolari comandate dal gen. Giap

Il Viet Nam pronto a organizzare lo sgombero dei feriti di Dien Bien Fu

Tra i feriti rilasciati dall'esercito popolare figurano militari di ogni nazionalità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GINEVRA, 10. — Il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam, Fam Van Dong ha oggi presentato un piano per la pace in Indocina, che mette Bidault davanti ad una scelta drammatica: o continuare la guerra a profitto dell'America o serbare alla Francia i diritti acquisiti in Indocina, su una base di legittimità.

Subito dopo, si è levato ancora una volta Fam Van Dong. Dopo aver ricordato come i popoli d'Indocina siano stati aggrediti dai colonialisti francesi, e dopo avere indicato nell'imperialismo americano il principale responsabile della continuazione della guerra, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha presentato le seguenti proposte per il ristabilimento della pace in Indocina:

1) Riconoscimento, da parte della Francia, della sovranità e indipendenza del Viet Nam sull'insieme del territorio del Viet Nam, nonché della sua sovranità e indipendenza del Laos e della Cambogia.

Quali sono, a che servono questi alti ideali? Servono alla difesa dei fondamentali diritti dell'umanità: i fondamentali diritti, cioè posti a base, a fondamento di tutto il consorzio umano vivente, e facciano sulla terra: i diritti che la Chiesa cristiana aveva sotto la sua universale tutela quando si proclamava cattolica rivolgendosi non con le armi distruggitrici ma con le parole salvatrici alle genti tutte del mondo. E fra questi diritti fondamentali c'è quello di vivere liberamente nel proprio paese, in quello che il Signore ha assegnato ai signori di ogni stirpe, di ogni colore, di ogni lingua che nascono, lavorano e muiono in qualunque piazza del mondo. Così in Italia i patrioti dell'Ottocento che combattevano contro la dominazione straniera erano dei barbari malviventi o degli eroi? Degli eroi, certamente; anche l'on. Scelba e il suo confessorino di fiducia lo riconosceranno.

Il ministro degli esteri di Bao Dai ha, allora, fatto presente di avere inviato, sul-

lismo americano il principale responsabile della continuazione della guerra, il capo della delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam ha presentato le seguenti proposte per il ristabilimento della pace in Indocina:

IMPONENTE BILANCIO DELLA VITTORIA POPOLARE

Sedici colonnelli e 10 mila soldati fatti prigionieri dal gen. Giap

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
DAL VIET NAM LIBERO, 10. — Le perdite francesi nella battaglia di Dien Bien Fu — secondo le cifre definitive rilasciate oggi al Quartier generale dell'esercito popolare vietnamita — ascendono a ventuno battaglioni ed altre dieci compagnie di unità speciali, per un totale di oltre sedicimila uomini fra morti e prigionieri.

Questo, il bilancio, per il corpo di spedizione coloniale, della disfatta di Dien Bien Fu. Ora, mentre il popolo vietnamita festeggia la sua vittoria, è il caso di parlare più a lungo dell'uomo che ha diretto e dei soldati che hanno combattuto questa battaglia.

Giap era professore di storia in una scuola media di Hanoi, prima di diventare, nel 1940, sotto la guida del Partito comunista indocinese e di Ho Chi Min, l'organizzatore della guerriglia contro i giapponesi. (Incontrandolo nel 1946, nel breve periodo tra il riconoscimento della Repubblica democratica e il tramonto degli accordi di Indocina, il generale Leclerc gli chiese come comunicazioni e questi scambi commerciali possono essere ristabiliti di comune accordo fra le due parti.)

NUOVA AVANZATA DELLE FORZE POPOLARI RISPETTO AL 7 GIUGNO

Grandi successi delle sinistre nelle amministrative di domenica

I grossi centri di Favara, Naro e Campobello conquistati nell'Agrigentino - Condanna popolare del connubio DC-destre nel Salernitano - 5 comuni su 9 alle sinistre nel Reggino - L'avanzata in Sardegna - Aumentano i voti delle forze popolari nei due collegi provinciali di Bologna

Le elezioni svoltesi domenica per il rinnovo delle amministrazioni in 78 comuni e le elezioni suppletive in cinque collegi pratici hanno segnato un nuovo, notevole balzo in avanti delle sinistre rispetto ai risultati del 7 giugno.

Al contrario, si assiste quasi ovunque a un notevole regresso della DC dello schieramento governativo in genere e delle destre. Particolarmente significativi sono inoltre i risultati di quelle località (come a Campobello, in provincia di Salerno, a Naro, nell'Agrigentino, a Sant'Antioco, in provincia di Cagliari, e in numerosi comuni della provincia di Reggio Calabria) dove la DC ha tentato l'alleanza con i monarchici, rappresentanti delle forze più retrive e nemiche della rinascita meridionale. La risposta del corpo elettorale è stata assai severa.

In tutti i comuni dove le liste popolari hanno battuto la DC e i suoi alleati, nel pomeriggio di oggi sono state improvvisate grandi feste popolari. Mentre telefoniamo un grande corteo si svolge per le vie di Favara.

Da Ragusa apprendiamo che a Monterosso Almo, i risultati delle elezioni sono stati i seguenti, DC liberali repubblicani e PSDI presentatisi sotto il segno dello scudo crociato: 1.195 voti; socialisti, comunisti e indipendenti (Garibaldi) 929, lista civica (MSI, PNM e destra) 734.

La vittoria in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
AGRIGENTO, 10. — Favara, Naro e Campobello di Licata, i tre più popolosi ed

importanti comuni dell'Agrigentino, dove ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative, sono stati conquistati dalla lista di «Autonomia e Rinascita» nella quale, sotto l'effigie di Garibaldi, si presentavano comunisti, socialisti e democratici indipendenti.

Nel Salernitano

SALERNO, 10. — Le elezioni amministrative svoltesi ieri nei due comuni di Campagna e di Trentinara, hanno segnato una nuova avanzata dello schieramento di sinistra che, pur non riuscendo per un soffio a conquistare le due amministrazioni, ha visto grandemente aumentati i propri voti, mentre lo schieramento di centro destra ha ceduto molte posizioni.

Conquistati a Bologna i due seggi provinciali

BOLOGNA, 10 (G.B.) — I risultati finali delle elezioni provinciali suppletive per la nomina dei rappresentanti del popolo nei due collegi vacanti di Bologna - San Vitale e di Castelnuovo sono stati resi noti oggi nelle prime ore del pomeriggio.

Il comando francese di Hanoi smentisce le false affermazioni su un intervento cinese

HANOI, 10. — Il comando francese di Hanoi ha categoricamente smentito questa sera le informazioni di fonte straniera secondo cui unità cinesi avrebbero partecipato agli ultimi combattimenti di Dien Bien Fu. Il comando francese ha affermato che consiglieri e tecnici cinesi erano presenti presso il comando vietnamita ma che non si trattava di unità regolamentari costituite.

Il disastro di Capodichino

Una visione del disastro di Capodichino, dove un aereo a reazione «Vampire» si è abbattuto in fiamme su un capanno dello stabilimento «Oca-Cola». Due morti e il ferito il bilancio della sciagura - (Leggere in seconda pagina il nostro servizio)

Domani sull'Unità il III articolo del prof. TONDI su La Chiesa cattolica nelle Democrazie popolari

Domani sull'Unità il III articolo del prof. TONDI su La Chiesa cattolica nelle Democrazie popolari

L'avanzata nel Cagliaritano

CAGLIARI, 10. — Nelle elezioni suppletive per la nomina di due consiglieri provinciali e in quelle per il rinnovo delle amministrazioni in sei comuni della nostra provincia, le sinistre hanno notevolmente migliorato le loro posizioni.



Una visione del disastro di Capodichino, dove un aereo a reazione «Vampire» si è abbattuto in fiamme su un capanno dello stabilimento «Oca-Cola». Due morti e il ferito il bilancio della sciagura - (Leggere in seconda pagina il nostro servizio)

PER IL MIGLIORAMENTO DEI SALARI NELL'INDUSTRIA

Sciopero a Viterbo Cremona e Ferrara

Massicce azioni annunciate dai chimici

Nel Cremonese l'astensione durerà 24 ore e nel Ferrarese 48 ore - Scioperi alla Lancia, alla Galileo e alla Solvay - Dichiarazioni di Lama sui giganteschi profitti dei monopoli Montecatini, Pirelli e Snia Viscosa

la, il segretario della Camera del lavoro Ghirra, è risultato eletto nel collegio di Carbonara, con 5.887 voti (con un aumento di 400 voti rispetto alle elezioni del 1952 e passando dal 60 al 63 per cento); M.S.I. 1.659 voti; D.C. 1.553 voti; P.S.D.A. 528 voti; P.S.D.I. 310 voti. La D.C. ha invece ottenuto il maggior numero di voti nelle destre hanno subito un tracollo: 1.500 voti di meno.

Nel collegio di Cagliari I si sono avuti i seguenti risultati: Rinasca 4.229 voti (passando dal 29,5 per cento al 35 per cento dei voti); D.C. 5.454 voti; P.N.M. 1.924 voti; P.S.D.A. 382 voti.

Una grandissima affermazione è stata ottenuta dalle sinistre nel comune di Sant'Alcario, strappato alle forze d. c. e di destra. La lista di Rinasca ha ottenuto 2.056 voti guadagnando ben 546 voti rispetto al 7 giugno. Paturoso il crollo del d. c. e dei monarchico-fascisti che hanno perduto 1.000 voti, ottenendo 2.001.

Le forze di Rinasca hanno poi conquistato il comune di Simala con 198 voti contro 121 della D.C. e delle destre (il 7 giugno 1952, D.C. e destre 189; D.C. e destre 189).

Ecco gli altri risultati:

a) **Barrali:** Rinasca 64 voti (il 7 giugno 101 voti); D.C. e destre 189 voti (il 7 giugno 216 voti).

a) **Castelluccio:** Rinasca 209 voti (il 7 giugno 164 voti); D.C. e destre 244 voti (il 7 giugno 406 voti).

a) **Villacidro:** Rinasca 2.238 voti (il 7 giugno 2.048 voti); D.C. e destre 2.661 voti (il 7 giugno 2.784 voti). Sono apparentandosi con i monarchici e i fascisti, la D.C. è riuscita a sottrarre l'amministrazione comunale di Villacidro alle forze della Rinasca.

a) **Bonarcado** ha avuto la prevalenza la lista d. c.

Cinque comuni conquistati nel Reggino

REGGIO CALABRIA, 10. - Le forze della Rinasca hanno ieri ottenuto un notevole successo nelle elezioni amministrative. Cinque comuni su nove dove si sono svolte le elezioni sono stati conquistati dalle sinistre, e uno di essi (Serrata) strappandolo alle D.C. e alle destre. Ecco i risultati:

MARINA DI GIOIOSA NICIA: Rinasca 1.400 voti; D.C. e destre 1.079 voti.

GERACE SUPERIORE: Sinistre e P.R.I. 1.345 voti; D.C. e destre 846.

MELICUCCO: Rinasca 863 voti; D.C. e destre 524 voti.

ROCCAFORTE: Rinasca 476 voti; Indipendenti 273 voti.

SERRATA: Rinasca 485 voti; D.C. e destre 345 voti.

STATTI: Rinasca 301 voti; D.C. e destre 366 voti.

MONTABELLO: Rinasca 775 voti; D.C. 1640 voti; destre 216 voti.

DELIANOVA: Rinasca 690 voti; D.C. 277 voti; destre 1355.

ARDORE: Rinasca 719 voti; D.C. 1.534 voti; altre liste 260 voti.

Nelle altre province

Domenica scorsa si è votato per il rinnovo delle amministrazioni locali anche in altre province.

Nel Chietino, le elezioni a Montazzoli e Scerni hanno dato i seguenti risultati: **A Montazzoli:** D.C. e parenti 583 voti; Lista di Rinasca 508 con un notevole balzo in avanti nei confronti del 7 giugno del 1952. **A Scerni:** D.C. e parenti 7 giugno, A. Serrata D.C. 192 voti, con una perdita del 3% nei confronti del 7 giugno; sinistre 1037 (in rapporto al 7 giugno un aumento dal 35 al 39 per cento).

In provincia di Perugia le elezioni si sono svolte in tre comuni: Pietralunga, già amministrata dai socialisti, Fossato di Vico e Valltopina amministrati dalla D.C.

A Pietralunga le forze di sinistra hanno ottenuto 1713 voti (il 77,6 per cento) aumentando del 7 per cento le posizioni del 7 giugno 1953, mentre la D.C. ha ottenuto 386 voti (17,3 per cento) perdendo, rispetto al 7 giugno, 192 voti (il 6%). Il MSI ha ottenuto 119 voti pari al 5%; il 7 giugno aveva ottenuto 130 voti pari al 4,7%.

Gli altri due comuni di Fossato e Valltopina sono stati riconquistati dalla D.C. che riesce a mantenere le posizioni grazie soprattutto alla notevole emigrazione di elettori di sinistra verificatisi dopo il 7 giugno da tutti i comuni della montagna. La D.C. e le destre a Fossato di Vico hanno ottenuto 906 voti (58,2%); le sinistre 666 voti (41,8%).

A Valltopina D.C. e destre scendono da 668 voti del 7 giugno a 584 voti (58%) mentre le sinistre ottengono 422 voti pari al 42 per cento.

In Piemonte si è votato in tre piccoli comuni: a Castel Spina e Terzo d'Acqui (Alessandria), che sono comuni di nuova costituzione, dove si è votato per la prima volta, ed a Casteldelfino (Cuneo).

Ed ecco i dati: **Castel Spina.** Forze popolari 203 voti D.C. 180 voti.

Casteldelfino. Forze popolari 102 voti; D.C. 39.

Terzo d'Acqui. D.C. 339; indipendenti 249.

Nelle elezioni suppletive per un nuovo Consigliere provinciale nel Collegio di Canavese a Vicenza, si sono avuti i seguenti risultati: PNM 943 voti; sinistre 1379; PSDI 1012; DC 10.029; PLI 1063; MSI.

La D.C. ha subito una perdita di quasi un migliaio di voti.

Tutti i lavoratori del principale settore industriale della provincia di Viterbo, i ceramisti e i cementieri, sono scesi in sciopero per 24 ore. L'astensione è stata totale; la giornata è stata caratterizzata da grande combattività ed entusiasmo specie a Civitavecchia, il maggiore centro operativo della provincia, dove il compagno Renato Biondi ha tenuto un affollatissimo comizio all'aperto. Frattanto uno sciopero di 24 ore in tutto il settore industriale è stato proclamato in provincia di Cremona per giovedì, contemporaneamente al già annunciato sciopero che avrà luogo a Roma. Invece a Ferrara lo sciopero durerà 48 ore e si svolgerà venerdì e sabato.

E' questo inizio della nuova fase della lotta per il miglioramento dei salari, decisa dalla CGIL dopo che la Confindustria ha rotto le trattative sul congelamento delle paghe e sulla regolazione delle indennità di contingenza. La lotta continua a svilupparsi anche sul piano aziendale: citiamo, fra gli altri, le nuove fermate di lavoro effettuate a Torino nei reparti della Lancia, alla Lanterna e all'Ipra, lo sciopero di 24 ore deciso per domani dagli autotrojanvieri di Reggio Calabria, lo sciopero fissato per oggi dalle 13 alle 14 alla Galileo di Firenze e quello indetto per domani dalle 10 alle 11,30 nel complesso Solvay di Rosignano (Livorno).

Si inserisce in questo quadro anche la decisione presa dai più importanti sindacati di categoria di intensificare la lotta per ottenere, oltre al congelamento e la perequazione, anche il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. La FILC, nella sua sede di viale della Vittoria, ha convocato un comitato direttivo riunito nei giorni scorsi a Milano, ha invitato tutte le organizzazioni provinciali dei lavoratori chimici a sviluppare al massimo il movimento di resistenza, continuando l'azione aziendale, per strappare accenti, congrui e continuativi, relativi al congelamento e al rinnovo del contratto di lavoro.

PER I MIGLIORAMENTI SALARIALI DEI BRACCIANTI

Grandi lotte contadine in corso nel nord Italia

Sciopero a tempo indeterminato nel Polesine - Astensioni a Venezia e a Piacenza

Nonostante la buona volontà dimostrata dai braccianti e i salariati di numerose province dell'Italia settentrionale nelle trattative per i nuovi contratti, gli agrari hanno ancora una volta dimostrato la loro ostinazione nel negare i pur modesti aumenti richiesti provocando la immediata reazione dei lavoratori. E' in atto, infatti, un grandioso movimento di lotta al centro del quale sono ancora una volta i braccianti del Polesine. Dalle ore zero di oggi le tre organizzazioni sindacali (Federbraccianti, CISL e UIL) hanno proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato dei braccianti e dei salariati agricoli della provincia di Rovigo.

Ha tenuto la relazione introduttiva il segretario nazionale Ettore Borghi sull'attuale situazione dei mezzadri e dei coloni, i quali chiedono il rispetto delle leggi e degli accordi.

Sulla relazione si è aperta la discussione. Per domani è assicurata la presenza del segretario della CGIL on. Novella.

Azioni massicce

Il direttivo della FILC ha approvato azioni massicce di notevole durata da effettuarsi nelle prossime settimane nei gruppi monopolistici della gomma della soda, dell'essiccazione e di altri settori, con l'arresto dei cicli continui e dell'attività produttiva. Esso ha inoltre convocato per domenica 16 maggio a Bologna un Convegno dei rappresentanti delle fabbriche Montecatini, con la partecipazione anche dei rappresentanti delle aziende appartenenti ad altri settori di questo grande gruppo monopolistico, per decidere l'azione concreta da svolgere.

Il C.D. della FILC ha inoltre sottolineato l'esigenza che nelle varie fabbriche, comprese quelle dei gruppi monopolistici, si sviluppino con forza la lotta aziendale, la direzione dei sindacati locali e delle Camere del lavoro, in modo che le azioni coordinate nei gruppi monopolistici costituiscano un completamento delle azioni aziendali. Il movimento di tutti gli sforzi contro i gruppi padronali più forti ed intraprendenti è stato dato mandato alla Segreteria della FILC di decidere e di comunicare le date e la durata delle azioni nelle aziende monopolistiche.

Tutta la responsabilità di queste agitazioni ricade esclusivamente sugli industriali i quali con irragionevole intransigenza rifiutano ai lavoratori i miglioramenti richiesti, nonostante gli enormi e crescenti profitti, il costante aumento della produzione e del rendimento del lavoro, che hanno toccato nelle industrie chimiche livelli mai raggiunti.

Tutto il movimento di tutti gli sforzi contro i gruppi padronali più forti ed intraprendenti è stato dato mandato alla Segreteria della FILC di decidere e di comunicare le date e la durata delle azioni nelle aziende monopolistiche.

PERCHE' CONTRARIE ALL'APERTURA A DESTRA

Il "Popolo", censura le conclusioni del Congresso femminile della D. C.

La Camera riprende oggi il dibattito sul bilancio dell'agricoltura, per concluderlo presumibilmente giovedì. Il voto è atteso con un certo nervosismo negli ambienti della maggioranza, sia perché anche gli oratori democristiani che sono intervenuti nel dibattito non sono stati parchi di critiche e di attacchi alla politica agraria del governo, sia perché saranno assenti i diciotto deputati governativi delegati al Consiglio d'Europa e alla CECA e già partiti per Strasburgo.

Nel campo dei partiti, notevole eco ha avuto il discorso pronunciato a Imola dall'on. Gronchi, per il suo richiamo alle responsabilità sociali della D.C., le sue critiche alla formula quadripartita, il suo esplicito attacco alle destre, il suo riferimento alla possibilità di una collaborazione della D.C. con le forze socialiste per il rinnovamento dello Stato italiano. L'organo della D.C., il "Popolo", ha pubblicato il resoconto del discorso di Gronchi lasciando tutta la responsabilità all'agenzia "ANSA". Lo stesso "Popolo" non ha pubblicato invece l'ordine del giorno conclusivo del Congresso femminile della D.C. tenutosi a Viareggio; o meglio ha censurato la frase fondamentale di tale ordine del giorno, quella in cui si afferma la necessità di una decisa presa di posizione contro l'apertura a destra, sotto qualsiasi forma si presenti.

Particolarmente vivaci sono stati ieri i lavori del Consiglio nazionale dell'Unione monarchica italiana a (UMI), dove ha pronunciato un discorso il conte Sella di Montecarlo, membro del Con-

siglio mondiale della pace. Tra proteste e grida altissime l'oratore ha rivendicato a sé il merito di aver portato la parola monarchica tra le masse repubblicane e proletarie, partecipando attivamente al movimento dei partigiani della pace, dopo aver informato Umberto di Savoia. Egli ha ripetuto la sostanza del discorso pronunciato al Congresso femminile di Viareggio, sottolineando la libertà di parola esistente in quella assemblea e l'interesse suscitato dalle sue dichiarazioni. Infine il conte Sella ha sostenuto che i monarchici devono farsi fuori di una distensione interna e di una politica economica indipendente, capace di assicurare lo sviluppo dell'industria nazionale al di fuori dei controlli americani e capace di assicurare la libertà degli scambi con tutti i Paesi del mondo.

Aumento dei profitti

«Analoghe considerazioni» ha continuato Lama — valgono per la Pirelli, che ha aumentato anch'essa la produzione di circa il 15 per cento nell'ultimo anno, pur riducendo il numero dei propri dipendenti. La giustificazione teorica padronale di questo contrasto è sempre la stessa: organizzazione produttiva più razionale ed ammodernamento degli impianti; ma i lavoratori della «Buccca» della «Superga» o della «Sica» — tutti gruppi appartenenti al gruppo Pirelli — sanno bene che il forte aumento della produzione, concomitante con una contrazione della occupazione, è conseguenza di un aumento della loro fatica, del

PER I MIGLIORAMENTI SALARIALI DEI BRACCIANTI

Grandi lotte contadine in corso nel nord Italia

Sciopero a tempo indeterminato nel Polesine - Astensioni a Venezia e a Piacenza

Nonostante la buona volontà dimostrata dai braccianti e i salariati di numerose province dell'Italia settentrionale nelle trattative per i nuovi contratti, gli agrari hanno ancora una volta dimostrato la loro ostinazione nel negare i pur modesti aumenti richiesti provocando la immediata reazione dei lavoratori. E' in atto, infatti, un grandioso movimento di lotta al centro del quale sono ancora una volta i braccianti del Polesine. Dalle ore zero di oggi le tre organizzazioni sindacali (Federbraccianti, CISL e UIL) hanno proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato dei braccianti e dei salariati agricoli della provincia di Rovigo.

Riunito a Firenze il C.D. della Federmezzadri

FIRENZE, 10. - Questa mattina, nel salone della Camera del lavoro, presenti oltre cento dirigenti provinciali, si è riunito il Comitato direttivo della Federmezzadri nazionale.

Alleviamento fiscale sugli olii animali e vegetali

A risoluzione di questi formulati in merito ai vincoli fiscali per il deposito ed il deposito di taluni olii animali e vegetali, il ministero delle Finanze ha presentato quanto segue: «Tenuto conto che l'olio di un governo superiore a quello di un governo inferiore, almeno nelle intenzioni manifestate dai socialdemocratici, avrebbe dovuto ridurre il potere dei monopoli nel nostro Paese!».

Trovato il cadavere di un pescatore di frodo

CHIAVARI, 10. - In una barca alla deriva, nel mare di Chiavari, alcuni pescatori hanno trovato questo pomeriggio il cadavere di Mirco Di Santo, conosciuto nella zona come pescatore di frodo.

Un "Vampire", precipita in fiamme sulla fabbrica Coca Cola di Capodichino

Due morti e undici feriti il bilancio della spaventosa sciagura - Allarme nella popolazione per la catena dei disastri aerei sulla città di Napoli - Il racconto di una delle vittime

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 10. - Erano circa le 9,30 di mattina, quando una terribile sciagura aerea seguì alla quale due uomini sono tragicamente periti ed undici sono rimasti più o meno gravemente feriti — si è verificata a poche decine di metri dal campo di aviazione di Capodichino. Un aereo a reazione, del tipo «Vampire», siglato «F. 84», e guidato dal giovane sergente Giovanni Durante, di 24 anni, da Lecce, appartenente al IV Stormo Caccia, è precipitato su un capannone dello stabilimento «Coca-Cola», dove hanno sede gli uffici amministrativi della fabbrica.

E' questo il quarto incidente aereo che funesta la nostra città nel giro di poco meno di un anno: incidenti che sono costati la vita a ben cinque piloti e a undici feriti e feriti spesso gravi e numerosi.

Come la disgrazia del 6 giugno 1953, anche quella di ieri si è verificata perché una formazione aerea a reazione, composta da un «Vampire» ed un «F. 84», si era trovata in quel pressi — erano in numero di 4, e compivano varie evoluzioni proprio sul tetto della «Coca-Cola», ad una quota che si è valutata a poco più di trecento metri.

Le esercitazioni duravano già da tre quarti d'ora circa, quando l'apparecchio di Durante urtava o — per dir meglio — sfiorava quello che lo precedeva immediatamente. I due apparecchi, impennavano un attimo nel cielo, poi, mentre il secondo, con un nuovo sussulto, riusciva a riguadagnare lo spazio riprendendo lentamente quota, l'altro, variamente, si abbatteva con un sordo e terribile tonfo sui tetti del capannone, andando a sfondare nel suolo per oltre cinque metri.

Gli impiegati e gli operai che erano in quel momento all'interno del capannone, non hanno avuto neppure il tempo di udire il tonfo, che già tutto intorno a loro era un mare di rovine e loro stessi erano stati travolti dalle macerie e dai terribili spostamenti d'aria. Uno di questi impiegati, Gennaro Criscuolo, colpito in pieno dall'aereo, è stato ridotto in uno stato riacquiescente, fatto letteralmente a pezzi. Egli era prossimo alle nozze e viveva a Capodichino, in via Vico Pacella al Miracoli. Gli altri impiegati, che lavoravano nel capannone, tutti più o meno gravemente feriti, sono stati soccorsi dai vigili, pron-

taglio dei cottimi e di una esasperata accelerazione dei ritmi di lavoro. Infatti anche Pirelli ha aumentato del 15 per cento i propri profitti rispetto all'anno scorso, portandoli — sempre secondo i dati ufficiali di bilancio — a due miliardi e 830 milioni.

«La Snia Viscosa, infine, nel 1953 ha aumentato la propria produzione del 58 per cento rispetto al 1952, superando largamente il livello del periodo pre-crisi, con migliaia di dipendenti in meno; essa ha intrapreso la produzione di due fibre sintetiche (la merinova ed il lillone) e, pur avendo dichiarato «soltanto» 583 milioni di utili, ha distribuito altri 3 miliardi, prelevandoli dalle «riserve». Anche in questo gruppo di mutamento dei fattori è diventato feroce, e se ne ha un'idea dal numero crescente dei casi di malattia professionale e di infortuni, come risulta da numerose inchieste svolte anche sulla stampa.

«Naturalmente — ha concluso il compagno Lama — questi sono i dati «ufficiali», cioè quelli che i gruppi monopolistici vogliono far conoscere agli azionisti ed al pubblico: quelli reali, che si possono senza grande sforzo trarre dai conti del dare e dell'avere, dicono chiaramente che i profitti di questi tre monopoli sono di qualche decina di miliardi superiori a quelli pubblicati. I gruppi monopolistici, dunque, continuano a pascersi abbondantemente nel pascolo del mercato italiano, largo di guadagno — almeno per loro. E ciò avviene con un governo superiore, almeno nelle intenzioni manifestate dai socialdemocratici, avrebbe dovuto ridurre il potere dei monopoli nel nostro Paese!».

Fuggono dalla Jugoslavia su di una barca a remi

MONFALCONE, 10. - Una piccola barca a remi, con a bordo due profughi istriani fuggiti dalla zona «B», è stata rimorchiata stamane nel porto di Grado. L'imbarcazione era stata avvistata a poche miglia dalla costa mentre andava alla deriva. I profughi sono l'operaio Francesco Dusini, 22 anni, e il benne Libero Feletti, entrambi da Umago.

A Trieste, sono ripartiti questa mattina undici jugoslavi, fra cui due donne, che hanno chiesto asilo politico. Essi hanno attraversato clandestinamente la linea di confine sul Corno di Montebello.

«Naturalmente — ha concluso il compagno Lama — questi sono i dati «ufficiali», cioè quelli che i gruppi monopolistici vogliono far conoscere agli azionisti ed al pubblico: quelli reali, che si possono senza grande sforzo trarre dai conti del dare e dell'avere, dicono chiaramente che i profitti di questi tre monopoli sono di qualche decina di miliardi superiori a quelli pubblicati. I gruppi monopolistici, dunque, continuano a pascersi abbondantemente nel pascolo del mercato italiano, largo di guadagno — almeno per loro. E ciò avviene con un governo superiore, almeno nelle intenzioni manifestate dai socialdemocratici, avrebbe dovuto ridurre il potere dei monopoli nel nostro Paese!».

Ancora due cadaveri sepolti in fondo al pozzo "Camorra",

Domenica si sono svolti i funerali di due minatori i cui corpi straziati non sono stati riconosciuti - Le rivendicazioni degli operai per la ripresa del lavoro

Due nuove mortali sciagure minerarie ad Agrigento e Galtanissetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO, 10. - Si sono svolti ieri a Grosseto i funerali dei due minatori i cui corpi straziati non sono stati ancora identificati. Il sindaco di Roccastrada, compagno Rossi, ha commemorato le vittime e le due salme sono state poi trasportate al cimitero di Montemassi, dove saranno sottoposte a perizia necroscopica. Nel pozzo Camorra, frattanto, continuano le ricerche per recuperare gli altri due corpi che si trovavano tuttora sepolti sotto il materiale franato. Questa sera, tuttavia, le ricerche sono state momentaneamente sospese, per la presenza di grigio in alcune ramificazioni della galleria centrale.

La lotta per strappare le due ultime salme dal fondo della miniera, permane rischiosa e irta di difficoltà. I cadaveri dei due minatori mancanti sono ricercati nel cantiere 31» dove deve essere determinato, come il nostro inviato segnalò fin dall' primo giorno, l'epicentro dell'esplosione. Nel cantiere

devo intervenire continuamente le squadre antincendio per domare le combustioni spontanee del minerale. Questo fatto smentisce definitivamente il comunicato della Montecatini nel quale si sosteneva che incendi per autocombustione non si erano verificati nell'interno della miniera al momento dello scoppio.

Al contrario: di una autocombustione in atto nel cantiere 31 possono testimoniare mille e più minatori di Ribolla. Il lavoro di ricerca viene portato avanti con molta cautela per le continue frane e per l'incertezza della presenza di gas. Si è anche dato un bollo sotto gli archi scavati delle gallerie. Le squadre che lavorano a perforare la frana non possono essere formate da più di due uomini, i quali peraltro sono stati oggetto di animate denunce. Il primo è il pericolo che rappresenta un aeroporto militare il traffico del quale è quasi esclusivamente nel pieno centro della città. Il secondo è la continua violazione di ogni diritto di sovranità nazionale da parte dei comandi del NATO.

Stamane, appunto, ha avuto inizio un'altra azione del numerose manovre militari atlantiche che si susseguono quasi incessantemente nel cielo del nostro Paese. L'aeroporto di Capodichino è appunto una delle maggiori basi aeree del NATO, in Italia.

NINO SANSONE

CATENA DI MORTI sotto l'insegna "Montecatini,"

Dal 1951 a oggi, negli stabilimenti della Montecatini, si sono avute le seguenti vittime:

DATA	NUMERO	MORTI
27 luglio 1951	3	1
5 gennaio 1952	1	1
SAN GIUSEPPE CAIRO		
5 luglio 1951	1	1
13 agosto 1951	1	1
17 agosto 1951	2	1
19 ottobre 1951	1	1
AVIGLIANA		
6 luglio 1951	5	4
25 agosto 1951	1	1
LINATE		
27 agosto 1951	1	1
CENGIO		
11 settembre 1951	1	1
NOVARA		
23 ottobre 1951	5	5
NICCIOLETA		
27 novembre 1951	1	1
CABERNARDI		
6 giugno 1952	2	2
CROTONE		
21 aprile 1953	1	1
18 dicembre 1953	2	2
13 gennaio 1954	1	1
FERRARA		
10 aprile 1954	2	2
RIBOLLA		
4 maggio 1954	42	42
A Ribolla nel 1935 si erano avuti altri 14 morti e 8 nel 1945.		

Questo è solo un incompleto elenco degli operai morti negli stabilimenti Montecatini dal 1951

CHI PAGA PER QUESTE VITTIME?

re squadre di volontari per la partecipazione del recupero delle ultime due salme e per procedere ai lavori di manutenzione. Il lavoro produttivo non verrà ripreso prima che una commissione nota abbia compiuto un sopralluogo per accertare la sicurezza dei traforati e livelli. La segreteria della D. C. di L. ha chiesto una riunione da tenersi in presenza della direzione della società pre e da spontaneamente la decisione di abbandonare, una volta per tutte, il sistema della coltizzazione a «frantumamento». Sistema che se permette uno sfruttamento a «rapina», una riduzione del personale e un superfruttamento della manodopera, viene in continuo pericolo la vita degli operai.

RICCARDO LONGONE

PER INIZIATIVA DELLA «SOCIETA' UMANITARIA»

Convegno unitario a Milano sulla vita nelle fabbriche

Hanno aderito C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., ministri, parlamentari e numerosi enti

Un importante convegno nazionale di studio, sulle condizioni del lavoratore nell'impresa industriale è stato annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, tenutasi a Milano presso la sede della Società Umanitaria.

Al convegno, che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 giugno nel salone degli Affreschi del Consiglio superiore delle Ricerche, dal dottor Riccardo Bauer vice presidente della Società Umanitaria, dal prof. Piero Calamandrei dell'Università di Firenze, e da altri, saranno discusse i temi particolari di discussione che il convegno affronterà saranno i seguenti: 1) le condizioni igieniche; la prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali; 2) l'aumento della produttività; i cottimi; la conoscenza del mestiere e le qualifiche; l'assegnazione dei lavori secondo le capacità psico-psichiche del lavoratore; i trasferimenti dall'uno all'altro posto di lavoro; il ritmo di lavoro; 3) la promozione dei lavoratori; il lavoro delle donne e dei giovani; la gerarchia aziendale; scuola professionale e addestramento interno; 4) le assunzioni; regolamenti interni; rispetto delle leggi e del contratto di lavoro; la disciplina; la partecipazione del lavoratore alla vita dell'azienda; la tutela della salute e i servizi medici.



FIRENZE - Un folto gruppo di ciechi civili, circa un centinaio, sono partiti a piedi ieri mattina alla volta di Roma. Essi hanno deciso di compiere questa «marcia del dolore» per reclamare una pensione più giusta ed umana: domani la commissione Finanze e Tesoro della Camera dovrebbe esaminare un progetto di legge del compagno Barbieri e di altri deputati per portare la pensione a un minimo di 15 mila lire mensili. Mentre la polizia, accerchiando il gruppo, ha cercato di impedire la «marcia» la popolazione di Firenze di Pontassieve e degli altri centri attraversati, vivamente commossa, ha espresso ai ciechi la propria solidarietà nella protesta contro l'insensibilità governativa e ha offerto loro generi alimentari.

Proposte di pace per l'Indocina

(Continuazione dalla 1. pag.)... i termini indicati nei paragrafi 1) e 7) devono essere preceduti dalla cessazione delle ostilità in Indocina e dalla conclusione, a tale scopo, di accordi, rispettivamente tra la Francia e ciascuno dei tre paesi...

Nessun impegno inglese in Asia

LONDRA, 10. - Il leader della sinistra laburista, Aneurin Bevan, ha vivacemente criticato la politica americana che ha tentato di coinvolgere in un conflitto la Gran Bretagna. Il dirigente laburista ha sostenuto la necessità che le Potenze occidentali riconoscano i movimenti nazionali asiatici per l'indipendenza, per evitare che essi assumano « carattere comunista ».

Bevan ha inoltre rivolto al governo una interrogazione sugli sviluppi delle manovre inglesi in vista della costituzione di un patto militare asiatico. Il ministro Selwyn Lloyd ha risposto affermando che non vi sono in proposito conversazioni ufficiali, ma solo « colloqui ufficiali e esplorativi ».

Il proposito dell'Indocina, Lloyd ha aggiunto, che « differenti organismi hanno studiato diverse possibilità », ma ciò non comporta alcun impegno militare o politico per il governo inglese. Churchill ai Comuni del 29 aprile scorso.

Aumentati i prezzi dei tessili in Jugoslavia

BELGRADO, 10. - Il giornale croato Vjesnik informa che i prezzi dei tessili sono in costante aumento. Alla scuola della spesa, il mese di novembre dell'anno scorso, i prezzi dei cotone sono saliti nel maggio di questo anno del 6,6 per cento, quelli della lana del 12,5 per cento, del 6,3 per cento e quelli delle confezioni di seta del 5,3 per cento. Gli aumenti dei prezzi - dice il giornale - sono dovuti alla riduzione di cotone e tessile durante i primi mesi di quest'anno rispetto alla fine dell'anno scorso.

IL BILANCIO DI DIEN BIEN FU

(Continuazione dalla 1. pag.)... ironica insolenza in quale scuola militare avesse studiato la scienza della guerra. Il capitano di stanza a Dien Bien Fu, Leclerc arrossi, incescando l'allusione al fatto che con i giapponesi le autorità francesi in Indocina avevano saputo soltanto collaborare.

Da quegli inizi, in cui l'armamento dei paracadutisti si riduceva a lance di bambù, coltelli, qualche fucile da caccia e qualche bomba a mano, alla formazione, con le armi tolte ai giapponesi, delle prime unità di un esercito regolare contro il ritorno degli oppressori francesi, alle vittoriose campagne su scala divisione del '50 e del '51, al grande campo di Dien Bien Fu, il cammino, attraverso quattordici anni, è stato abbastanza irto di ostacoli, costoso di sacrifici e fecondo di successi perché nessun ostacolo sembra ormai insormontabile, nessun sacrificio troppo duro, e perché non si dubbi più del successo definitivo del gioco.

Truman attacca il governo Eisenhower... WASHINGTON, 10. - Lex presidente Truman ha attaccato oggi a tonno la politica estera del governo Eisenhower, affermando che durante tutti questi anni esso « ha seminato vento e ora sta raccogliendo addirittura una tromba d'aria ».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL RIGORE DI FERRARIO HA CONSERVATO L'INGERTENZA AL CAMPIONATO

durante 89 minuti la Juve ha temuto di perdere l'autobus

Beneficiata delle squadre in trasferta - La grande impresa del Palermo

Tutto da rifare, ancora una volta, dopo la 31. giornata di campionato, sia in testa che in coda alla classifica. Tutto si potrà dire di questo strano torneo tranne che sia avverso di colpi di scena, di emozioni, di veri e propri drammi sportivi. Su tre campi - quelli di Novara, di Ferrara e di Udine - non si è giocato, o sarebbe un ben sbiadito eufemismo: bisogna precisare che si è « combattuto », e senza esclusione di colpi.

Da anni il Novara, per esempio, non si batteva così duramente e accanitamente con uno schieramento tutto difensivo. Il tipo Skoglund e Novera della contesa. Altro che la « mezza cuginanza » di cui si parlava alla vigilia, tra azzurri novaresi e bianconeri juventini. Con un'ardentissima tornata dell'aveva novaresi è stato forse in palio, per ottantatreenove minuti, il titolo italiano del 1953-54. Merito della Juventus, quello di non aver ceduto, e di gettarsi in quella fornace, rischiando il tutto per tutto, e spuntandola alla fine, sia pure con un solo punto.

DECISO DALL'E.B.U. Il francese Humez sfidante di Mitri

Il peso medio francese CHARLES HUMEZ è stato ieri designato dall'E.B.U. quale challenger ufficiale di Tiberio Mitri, detentore del titolo europeo della categoria. La decisione è stata annunciata dal regolamento della E.B.U. l'incontro per il titolo fra i due pugili dovrà disputarsi entro il prossimo 2 novembre. I contratti dovranno essere presentati all'E.B.U. entro il 21 settembre.

I due pugili si sono già incontrati il 22 ottobre del 1951 a Parigi: l'incontro si concluse con la vittoria di Humez ai punti. Il peso medio francese CHARLES HUMEZ è stato ieri designato dall'E.B.U. quale challenger ufficiale di Tiberio Mitri, detentore del titolo europeo della categoria.

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Morea supera Trabert e si qualifica per la finale

L'incontro Patty-Drobny è stato sospeso per l'oscurità - Il titolo del singolo femminile a Maureen Connolly

La penultima giornata di gare tra i campionati internazionali di tennis di Roma, svolta ai Fori Imperiali, ha fatto registrare una sorpresa nelle semifinali del singolare maschile. Primo in programma l'incontro di finale del singolare femminile, in cui l'americana Maureen Connolly, tenendo fede a tutte le promesse, ha battuto l'inglese Patty Drobny con un set e due giochi, con un punteggio di 6-1, 6-0.

Programma degli incontri odierni

Campo centrale: Ore 10.30: S. M. Connolly (USA) - Patty Drobny (USA). Ore 14.30: S. M. Connolly (USA) - Patty Drobny (USA). Ore 18.30: S. M. Connolly (USA) - Patty Drobny (USA). Ore 20.30: S. M. Connolly (USA) - Patty Drobny (USA).

Proibiti nel Sud Africa gli incontri di pugilato fra atleti bianchi e di colore

Da Città del Capo, l'agenzia francese AFP ha diffuso ieri la seguente notizia: « Le misure di segregazione razziale sono state estese ai campionati di pugilato e di lotta del Sud-Africa. Per la prima volta in questa nazione, gli incontri riservati ai bianchi e incontrati riservati ai negri. Il provvedimento ha sollevato un certo imbarazzo (sic) negli ambienti sportivi, specialmente nei confronti della posizione del miglior peso mosca sud-africano, lo zulu Jack Tuli, che detiene il titolo di campione britannico della categoria ».

Fino a questo momento i razzisti erano fatti oggetto delle loro attente cure i problemi politici: oggi intendono estendere la loro nefasta potere anche sullo sport. Questi campioni dell'anticonformismo, questi eroici difensori della personalità umana, della democrazia, dei valori storici, politici e culturali, del diritto di tutti a vivere in libertà, si trovano nella loro rincorsa contro tutto ciò che rappresenta amicizia e distensione fra i popoli. Da qui a poco diranno che partecipano alle Olimpiadi, agli incontri sportivi internazionali, significa fare correre alla elvicità un grave pericolo e che perciò chi vuol fare dello sport lo faccia in camera sua, lontano da tutti, se non vogliono essere considerati come sciacalli. Sebbene gli incontinenti nel nostro Paese proibendo ai dilettanti italiani di partecipare alla corsa Varsovia-Berlino-Parigi, il suo carattere sud-africano, ha fatto proibendo gli incontri di pugilato e di lotta fra atleti di colore diverso. Non c'è da dire, per questi emeriti campioni della civiltà occidentale, che l'umanità deve essere amici fratelli, come vuole l'ideale sportivo: al contrario, l'umanità deve essere sempre divisa in due, i bianchi e i neri.

La Cecoslovacchia al primo posto nella classifica per nazioni... Vesely (Cecoslovacchia) vince a Lipsia il danese Dalgaard nuova maglia gialla.

DEBAC DELLA SQUADRA POLACCA ALLA « CORSA DELLA PACE »

La Cecoslovacchia al primo posto nella classifica per nazioni... Vesely (Cecoslovacchia) vince a Lipsia il danese Dalgaard nuova maglia gialla.

La Cecoslovacchia al primo posto nella classifica per nazioni

(Dal nostro inviato speciale) LIPSIA, 10. - Bruttissima giornata quella di ieri per la maglia gialla di Lipsia. I 204 chilometri che da Berlino sono portati la corsa della pace a Lipsia. Wilczewski e Kröle, i polacchi Wilczewski, Kröle, i danesi Ostergaard e Dalgaard: a circa 50 metri segue un folto plotone, poi disseminato, tutti in lotta per il primato. La corsa non ha pace, cammina di buon passo. Dopo la prima ora la media è di 40 chilometri all'ora. La corsa è stata una lotta di resistenza, di volontà, di forza. La corsa è stata una lotta di resistenza, di volontà, di forza. La corsa è stata una lotta di resistenza, di volontà, di forza.

CONCERTI

Wilhelm Furtwängler al Teatro Argentina... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

TEATRI

« La Favorita » all'Opera... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Gunga Hot con R. Monti... Altierr: Gli uomini perdono con S. Cochrane e rivista Aurora-Jarvis: Nerone e Messalina con G. Cervi. Altierr: Il ricattatore (solo film) La Fenice: Accade a Berlino con J. Mason e rivista. Principe: Winchester 73 con J. Stewart e rivista. Venezia: Non mi sfuggiranno con E. Flynn e rivista. Vittorino: Odio implacabile e rivista.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

Mitri-Turpin (Ore 15.16.40, 18.40, 21.22.40). Albi: La grande cavalcata con D. Andrews. Arena: Il sentiero di guerra con J. Mail. Ambasciatori: Il sacco di Roma con M. Viteale. Aniene: Quelli che mai dispartono con M. Viteale. Appio: Per salvarti ho peccato con M. Viteale. Appio: Il muro di vetro con Vittorio Gassman. Appio: Me il mangio vivi con F. Ferrarini. Arco: Suvez cet homme con M. Viteale. Arena: Il figlio della jungla con M. Viteale. Arena: Gli orgogliosi con M. Viteale. Arena: Il sacco di Roma con M. Viteale. Arena: Il sentiero di guerra con M. Viteale. Arena: Me il mangio vivi con F. Ferrarini. Arco: Suvez cet homme con M. Viteale. Arena: Il figlio della jungla con M. Viteale. Arena: Gli orgogliosi con M. Viteale. Arena: Il sacco di Roma con M. Viteale. Arena: Il sentiero di guerra con M. Viteale. Arena: Me il mangio vivi con F. Ferrarini.

MUSICA

Walter Gieseking... Walter Gieseking ha interpretato ieri per il pubblico della Filarmonica la serie completa (Libro) di preludi per pianoforte di Debussy.

TEATRO

Madre Coraggio di Bertolt Brecht... Madre Coraggio e i suoi figli di Bertolt Brecht è già piuttosto noto al pubblico romano per essere stata rappresentata l'anno scorso al Teatro del Satiro.

Madre Coraggio e i suoi figli di Bertolt Brecht è già piuttosto noto al pubblico romano per essere stata rappresentata l'anno scorso al Teatro del Satiro. Il grande successo di critica e di pubblico che ha ottenuto questo spettacolo, significa fare correre alla elvicità un grave pericolo e che perciò chi vuol fare dello sport lo faccia in camera sua, lontano da tutti, se non vogliono essere considerati come sciacalli.

CONCERTI

Wilhelm Furtwängler al Teatro Argentina... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

TEATRI

« La Favorita » all'Opera... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

CINEMA

Alhambra: Gunga Hot con R. Monti... Altierr: Gli uomini perdono con S. Cochrane e rivista Aurora-Jarvis: Nerone e Messalina con G. Cervi. Altierr: Il ricattatore (solo film) La Fenice: Accade a Berlino con J. Mason e rivista. Principe: Winchester 73 con J. Stewart e rivista. Venezia: Non mi sfuggiranno con E. Flynn e rivista. Vittorino: Odio implacabile e rivista.

LE PRIME

Mitri-Turpin (Ore 15.16.40, 18.40, 21.22.40). Albi: La grande cavalcata con D. Andrews. Arena: Il sentiero di guerra con J. Mail. Ambasciatori: Il sacco di Roma con M. Viteale. Aniene: Quelli che mai dispartono con M. Viteale. Appio: Per salvarti ho peccato con M. Viteale. Appio: Il muro di vetro con Vittorio Gassman. Appio: Me il mangio vivi con F. Ferrarini. Arco: Suvez cet homme con M. Viteale. Arena: Il figlio della jungla con M. Viteale. Arena: Gli orgogliosi con M. Viteale. Arena: Il sacco di Roma con M. Viteale. Arena: Il sentiero di guerra con M. Viteale. Arena: Me il mangio vivi con F. Ferrarini.

MUSICA

Walter Gieseking... Walter Gieseking ha interpretato ieri per il pubblico della Filarmonica la serie completa (Libro) di preludi per pianoforte di Debussy.

TEATRO

Madre Coraggio di Bertolt Brecht... Madre Coraggio e i suoi figli di Bertolt Brecht è già piuttosto noto al pubblico romano per essere stata rappresentata l'anno scorso al Teatro del Satiro.

Madre Coraggio e i suoi figli di Bertolt Brecht è già piuttosto noto al pubblico romano per essere stata rappresentata l'anno scorso al Teatro del Satiro. Il grande successo di critica e di pubblico che ha ottenuto questo spettacolo, significa fare correre alla elvicità un grave pericolo e che perciò chi vuol fare dello sport lo faccia in camera sua, lontano da tutti, se non vogliono essere considerati come sciacalli.

CONCERTI

Wilhelm Furtwängler al Teatro Argentina... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

TEATRI

« La Favorita » all'Opera... Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento di « La Favorita » di G. Donizetti, diretta da Carlo Felletti, con la regia di Luciano Lucignani.

CINEMA

Alhambra: Gunga Hot con R. Monti... Altierr: Gli uomini perdono con S. Cochrane e rivista Aurora-Jarvis: Nerone e Messalina con G. Cervi. Altierr: Il ricattatore (solo film) La Fenice: Accade a Berlino con J. Mason e rivista. Principe: Winchester 73 con J. Stewart e rivista. Venezia: Non mi sfuggiranno con E. Flynn e rivista. Vittorino: Odio implacabile e rivista.

Rinascita

P. T. L'Europa e l'Asia. L'anticonformismo vorrebbe diventare macca... P. T. L'Europa e l'Asia. L'anticonformismo vorrebbe diventare macca... P. T. L'Europa e l'Asia. L'anticonformismo vorrebbe diventare macca...

PICCOLA PUBBLICITA'

ANNUNCI SANITARI... DI OGNI ORIGINE Anomale. Senza. Cure rapide premitrimentali. PROF. DR. BERNARDI. Ore 9-13 e 15-18. Via Piazza Indipendenza 5 (Stazione).

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni. VENEZIA. Via Venezia 1195. Studio ESQUILINO. VENEZIA. Cure rapide premitrimentali. Disfunzioni SESSUALI. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni. VENEZIA. Via Venezia 1195. Studio ESQUILINO. VENEZIA. Cure rapide premitrimentali. Disfunzioni SESSUALI. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sue disfunzioni. VENEZIA. Via Venezia 1195.

CONTRO I DIRITTI E LA VOLONTA' DELLE POPOLAZIONI

TITO RIPROPONE la spartizione del T.I.T.

Aiuti «alleati» alla Jugoslavia per costruire a Capodistria un porto destinato a accendere quello di Trieste - Rinuncia da parte italiana alle dichiarazioni tripartite e bipartite - Ingresso della Jugoslavia nella CED e dell'Italia nel Patto balcanico

BELGRADO, 10. — È stato reso noto oggi a Belgrado il testo di una intervista concessa da Tito al giornalista americano Sulzberger, del "New York Times" sulla questione di Trieste. Tito ha iniziato la sua intervista affermando che se venissero eliminati elementi minori di contrasto esistenti fra il governo italiano e quello jugoslavo, «in una CED che aveva una base più larga di quella semplicemente militare, anche il problema di Trieste potrebbe essere risolto».

TITO: «Non solo questo. Ma la Jugoslavia sarebbe pronta, quando fosse risolta la questione di Trieste a risolvere tutti i problemi pendenti fra i due paesi e a creare un'Italia unificata bilaterale. E se a ciò si potesse».

SULZBERGER: «Il governo Jugoslavo sarebbe disposto a intraprendere un'iniziativa di tale genere?»

TITO: «Certo. Noi siamo pronti a fare tale passo se avremo la sensazione che c'è una possibilità di successo. Appena si potranno le possibilità di tale successo, noi daremo il via a una tale iniziativa. Non basta infatti il nostro solo desiderio; ci vuole anche quello italiano».

Tito ha concluso la sua intervista auspicando il completamento militare del patto balcanico, e pronunciandosi a favore dell'ammissione della Cina all'ONU.

Le dichiarazioni di Tito a proposito di Trieste pongono:

Il discorso di Togliatti a Milano

(Continuazione dalla 3. pagina)

potrete impedire che questi lavoratori, chiamati dai loro stessi datori a comprendere le «collaborazioni», riescano a farlo.

Dite dunque chiaramente quel che volete. Fino a non c'è invece apposto, con chiarezza e volere, o se non volete che venga modificata la posizione economica e politica della classe operaia nella vita nazionale, e che cosa volete fare per ottenerlo, non allora abbiamo il diritto di dire che tutto quello che andate ripetendo circa le vostre intenzioni sociali non è per niente un contributo a modificare la situazione, anzi contribuisce a mantenerla in condizioni di confusione e di pericolo.

Noi sappiamo ad ogni modo, compagni, che sino a quando non cambierà la situazione che è fatta ai lavoratori oggi nella vita economica e politica nazionale, dovremo condurre lotte difficili in difesa degli interessi e diritti loro.

La seconda grande questione che emerge dall'iniziativa della nostra iniziativa, che è quella del necessario che tutti prendano posizione oggettiva, è quella della posizione che è fatta all'Italia dall'evoluzione della situazione internazionale. Premetto che ne tratterò solo l'aspetto evidente, drammatico, lasciando da parte molti altri aspetti che pure sono assai importanti. Ciò che mi interessa sottolineare è che qui si presentano motivi di preoccupazione anche per la nostra situazione interna.

Aprile i giornali di oggi, di ieri, dell'altro ieri. Tutti, ad eccezione di quelli comunisti e socialisti, sembrano in preda a un folle isterismo, come riprodotto e amplificato dalla vittoria recentemente riportata dal popolo indocinese in lotta per la sua libertà. Questo isterismo, per chi conosce la storia, per chi sa come sono andate le cose nel passato, riproduce un'emozione eccitata e artificiale, esasperata mobilitazione degli animi, che di solito vengono scatenati nel momento preciso in cui vi è qualcuno che, con una certa intelligenza, riproduce un serio conflitto armato. In una campagna di questo genere sono impegnati la maggior parte degli organici di opinione pubblica italiana, i democristiani, i socialisti, i comunisti, i liberali, i repubblicani, i fascisti. La campagna è, tra le altre cose, vergognosa, perché è condotta al servizio di un imperialismo straniero che, per non aver mai avuto riguardo ed è ordinata dall'imperialismo americano, avido di dominio mondiale. Anche il nostro Presidente del Consiglio si è schierato in prima fila, e il suo governo non ha mai avuto riguardo ed è ordinata dall'imperialismo americano, avido di dominio mondiale. Anche il nostro Presidente del Consiglio si è schierato in prima fila, e il suo governo non ha mai avuto riguardo ed è ordinata dall'imperialismo americano, avido di dominio mondiale.

Appello del P.C. del T.I.T. contro la spartizione

TRIESTE, 10. — Di fronte al grave pericolo di una imminente spartizione del Territorio Libero, il Comitato Centrale del Partito comunista del T.I.T. ha lanciato il seguente appello:

Triestini! Esuli!
Italiani e slavi del T.I.T.!

Ci stiamo vendendo. Il signor Foster Dulles ha comunicato ai ministri Scelba e Piccioni che fra due settimane sarà pronto l'accordo per spartire il nostro Territorio. I governi di Roma e di Belgrado sono già disposti ad accettarlo.

Non perdiamo tempo. Ognuno abbia il coraggio di assumere le proprie responsabilità!

Protestiamo tutti. Esigiamo uniti la costituzione del Territorio Libero di Trieste!

Nessuno ha il diritto di trattare come merce di scambio. Nessuno deve disporre della nostra sorte senza interpellarci.

Cittadini!

Sciordiamo per un momento le nostre differenze politiche, sindacali, sociali. Uniamoci! In piedi per la difesa dei nostri diritti, della nostra libertà, del nostro futuro e della pace!

Dehler auspica rapporti con l'URSS

AUGSBURG, 10. — Il presidente del Partito liberal-democratico della Germania occidentale, Thomas Dehler, ha affermato ieri di approvare la recente dichiarazione del cancelliere Adenauer, che lascia intendere la possibilità di rapporti diplomatici tra Bonn e l'Unione Sovietica.

Dichiarazioni dello stesso tenore sono state fatte ieri dal ministro federale senza portafoglio Waldemar Kraft, presidente del partito dei profughi e degli esiliati.

Ogni condanna della guerra non può astrarre dai fatti nuovi

Siamo noi contrari al fatto che, partendo dalla costatazione della esistenza di strutture belliche tali che, qualora si produca un conflitto armato, la distruzione della civiltà delle due parti, si giunga alla proibizione delle guerre, cioè a considerare che bisogna rendere impossibile la guerra stessa affinché siano evitati i danni che essa produce. Ma noi possiamo essere in nessun modo contrari a questo, anzi, questa è anche la nostra posizione. Quello che però noi vogliamo sottolineare è prima di tutto l'elemento nuovo della situazione, che sono gli elementi che sono esaminati e precisati gli aspetti concreti di questa posizione di condanna della guerra in generale, perché l'errore qui potrebbe essere di ritenere che il fatto di stantio, in cui sarebbero dimenticate le novità della situazione, e da cui non uscirebbe nulla di nuovo.

Quello su cui noi poniamo prima di tutto l'accento è invece proprio l'elemento nuovo della situazione, il fatto che prima non esisteva la terrificante potenza distruttiva di questi nuovi strumenti di morte, e quindi non esisteva nemmeno la impellente necessità di ricavarne da questa nuova conseguenza. Qui il dibattito non può non scendere sul terreno strettamente teorico. Mi sembra anzi che i dirigenti democristiani appaiano a questo confronto un poco difettosi, nel senso che non hanno tenuto conto di un bene nemmeno gli sviluppi della propria dottrina.

Se avete la possibilità di consultare un'opera che è fondamentale per determinare le posizioni della chiesa cattolica, relativamente al diritto internazionale, e non convincereste facilmente; mi riferisco alle «Istituzioni di diritto pubblico ecclesiastico» che sono state scritte dal Cardinale Alfredo Ottaviani, e che sono in corso di pubblicazione. La terza edizione di quest'opera è uscita a Roma nel 1947, e, in essa, nella parte che si riferisce alla guerra, si tiene conto della novità, e mentre nel passato la dottrina della chiesa è sempre stata ferma per ripetere determinati fatti, e difendere determinate cause giuste, la guerra fosse possibile e lecita, qui si trova una posizione diversa. Dopo aver constatato il modo come si è trasformata questa concezione, è indicato questo trasformazione in una serie di punti concreti, in un punto di cui si sottolinea che ormai si possono preparare i fatti, e che, qualora venisse adottata, renderebbe fallace qualsiasi previsione. La terza edizione di quest'opera è uscita a Roma nel 1947, e, in essa, nella parte che si riferisce alla guerra, si tiene conto della novità, e mentre nel passato la dottrina della chiesa è sempre stata ferma per ripetere determinati fatti, e difendere determinate cause giuste, la guerra fosse possibile e lecita, qui si trova una posizione diversa.

I democristiani e la bomba

La voce più autorevole che possa manifestarsi nel mondo cattolico a discutere la risoluzione del partito democristiano allarghi il campo e quindi renda possibile e inevitabile la discussione e delle forze impegnate.

Nonostante ciò, da parte del partito democristiano, non si discute, ma si discute seriamente, sulla base di un esame della situazione internazionale e anche se si vuole, dei principi ideali.

Il movimento operaio italiano è oggi un fattore non soltanto italiano ma europeo e mondiale di progresso e di civiltà. Alla testa di esso siamo noi comunisti, sono i nostri compagni fratelli socialisti. Il nostro lavoro aiuta il loro, il loro completa e sorregge il nostro. Assieme contribuiamo ad un'opera sola. La nostra unità è entrata ormai così profondamente nella coscienza e nel costume della gente avanzata degli operai italiani, che alle volte si pensano pena il lamentevole richiamo dei reazionari al vecchio patto di unità di azione non consentivano loro sonni tranquilli.

Compagni e compagne, delegati al Congresso della Federazione di Milano, ho ascoltato con attenzione i vostri discorsi e vi ringrazio. Dai vostri discorsi, a sua dalle parole, dallo spirito che li hanno animati, ho raccolto le indicazioni che ho potuto ricavare per il nostro lavoro, mi sembra di avere ricavato qualche cosa di anche più profondo: la rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi, rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi, rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi.

Il governo Laniel sotto accusa per la disfatta di Dien Bien Fu

OGGI all'Assemblea verranno discusse due interpellanze — Largo schieramento favorevole alla cessazione delle ostilità — Laniel ricatta il Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — Il governo Laniel, pochi giorni dopo una votazione sulla fiducia, appare di nuovo in pericolo e non mancano neppure i giornali, come da tempo, a denunciare l'eventualità di una crisi. A due giornate contraddistinte da una larga e profonda emozione popolare a causa degli avvenimenti di Dien Bien Fu, oggi si aggiunge, quindi, una terza che preannuncia le prime conseguenze politiche sul terreno parlamentare. Già fortemente diviso giovedì scorso, alla vigilia della caduta del campo hincinco, il governo torna domani al giudizio dell'Assemblea e vi trova in una situazione che appare anche più intima e modificata nei rapporti fra gli stessi partiti della coalizione di potere.

Due interpellanze sono state deposte per ora. Esse richiedono un dibattito a fondo sugli avvenimenti d'Indocina e sulle responsabilità della sanguinosa vicenda di Dien Bien Fu. E' da notare che entrambe sono autori deputati di partiti partecipanti al governo: l'ex-gollista Dronne e Caillet, dell'USDR. Si prevedono, come da tempo, domani, che saranno deposte numerose altre, per cui un dibattito appare questa volta inevitabile.

Prima ancora che al Parlamento i sorti del governo notranno, tuttavia, essere decise domani mattina in una consultazione dei ministri. All'interno della maggioranza si notano, infatti, due reazioni diverse ai fatti più recenti. La maggioranza degli MRP schierati dietro Bidault e gli altri dirigenti democristiani, intenderebbero riaffermare una politica di forza chiedendo la continuazione dell'avventura. Essi vorrebbero il porre la continuazione del conflitto, magari estenderlo, sabotando Ginevra, e sperano per il momento in qualche dichiarazione incendiaria di Eisenhower o di altri dirigenti americani. La seconda reazione, prevalente, è di coloro che si pronunciano per un mutamento fondamentale della politica francese e, quindi, per un orientamento delle trattative che porti immediatamente ad un «onorevole» cessazione delle ostilità.

I sostenitori di questa seconda tesi considerano superata l'attuale formula governativa e richiedono, pertanto, un rimangiamento del ministero. Fra questi anche gli ex-gollisti, i quali vorrebbero compiere l'operazione politica di allargare la maggioranza comprendendovi i socialdemocratici. Ecco perché l'URAS e l'ARS parlano entrambi di «unione nazionale».

Fino a questo momento, tuttavia, i socialdemocratici non sembrano disposti a partecipare alla responsabilità di una politica in contrasto con le esigenze più fortemente espresse dal paese e che essi hanno dovuto condannare, sia pure solo in termini demagogici.

In ogni modo il pericolo più immediato per Laniel è che quanto è stato finora affermato dai soli comunisti si fa

Debber auspica rapporti con l'URSS

WASHINGTON, 10. — Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che la risposta sovietica alle proposte americane per la creazione di un «comitato internazionale dell'energia atomica», proposte presentate l'8 dicembre scorso alle Nazioni Unite dal presidente Eisenhower, è attualmente allo studio a Washington.

La dichiarazione americana viene interpretata come una svolta in avanti nel processo della stampa americana secondo la quale la risposta sovietica significherebbe che le proposte americane sono «inabbinate».

Da nuova Delhi si apprende intanto che, parlando oggi alla Camera dei deputati il Primo ministro indiano, Nehru, ha dichiarato che il piano americano all'iniziativa del presidente Eisenhower per un controllo dell'energia atomica adotta scopi pacifici, egli considera «un errore» pensare che il piano statunitense risulterebbe «svantaggioso» per l'India e per i paesi scarsamente sviluppati.

Il Primo ministro ha rilevato che l'ente internazionale di controllo proposto da Eisenhower si trasformerebbe di fatto in uno «stato» dotato di ampi poteri.

La necessità che un altro governo asiatico non sia possibile alla pace conduca le trattative. Si diffonde, infatti, sempre più la convinzione che con i rappresentanti attuali della Francia alla conferenza asiatica non sia possibile ottenere nulla. Questo è il caso dell'ex-ministro dell'USDR Mitterrand, il quale spiegando il suo ultimo voto, ricorda che «se Clemeau aveva governato fu grazie alla sua felice delle crisi ministeriali».

Anche seriamente minacciato, Laniel conserva serie possibilità di ricatto, valentia di tutti i mezzi offerti dalla Costituzione. Il primo è la questione della fiducia, che egli potrà ancora riporre. Il secondo è il diritto di restare in funzione se contro di lui non si forma una maggioranza qualificata di 314 voti. L'ultimo è la minaccia di disolvere il Parlamento nel caso che questa maggioranza fosse raggiunta.

Con questa prospettiva minacciosa Laniel cerca d'imprimere soprattutto ai gollisti ai quali la prospettiva delle elezioni appare come un orribile spauracchio. D'altra parte, anche se ormai squallido di fronte all'opinione pubblica, anche se appare interamente superato dagli avvenimenti, il governo attuale potrebbe trovare una via di uscita in una serie di condizioni degli eventuali sostenitori molti dei quali, anche se desiderano ormai la caduta di Laniel, non sono d'accordo sulla questione fondamentale della CED.

Le preoccupazioni generali dei gruppi parlamentari sono state espresse oggi nel colloquio che Daniel Mayer, presidente della commissione esteri, ha avuto con Laniel. Al termine di esso Mayer ha precisato che era venuto a porre al presidente del consiglio questioni «di carattere storico» e «in particolare a chiedersi in quali circostanze, in un momento determinato della battaglia di Dien Bien Fu, era stato prospettato l'accrecimento dell'aiuto alleato».

MICHELE RAGO

Recrudescenza a Milano di gravi atti di banditismo

Due donne fra le vittime dei rapinatori

MILANO, 10. — Una serie di aggressioni banditesche si sono riscontrate nel giro di poche ore, mettendo in allarme la polizia. Questa notte una donna, Rosa Angelini, è stata rapinata e ferita in una località deserta, nell'estrema periferia di Milano.

Quando è riuscita a farsi soccorrere, la donna ha dichiarato che nel tentativo di difendersi dagli aggressori è stata brutalmente malmenata, tanto da cadere a terra priva di sensi. E' stata ricoverata subito in ospedale. Ma quasi nelle stesse ore, nel pieno centro cittadino, a piazza Piazzi, un malvivente, rimasto sconosciuto, è riuscito a penetrare in un appartamento dove c'era solo la padrona di casa, la signora Lina Colligiani.

Ella si trovava di fronte al delinquente di punto in bianco quando cercava di chiamare aiuto o di reagire, è stata abbattuta a terra con un colpo alla testa. E' stata poi trovata svenuta dai suoi parenti. Il delinquente intanto era scappato.

Sempre nello stesso torno di tempo, due rapinatori penetravano in una casa di campagna, nella periferia cittadina. Il proprietario, certo Francesco Cuello, era nella stalla. Egli veniva immobilizzato e imbavagliato dai rapinatori. Essi poi nel pieno centro cittadino, a piazza Piazzi, un malvivente, rimasto sconosciuto, è riuscito a penetrare in un appartamento dove c'era solo la padrona di casa, la signora Lina Colligiani.

Fattore mondiale di civiltà

Il movimento operaio italiano è oggi un fattore non soltanto italiano ma europeo e mondiale di progresso e di civiltà.

Il movimento operaio italiano è oggi un fattore non soltanto italiano ma europeo e mondiale di progresso e di civiltà. Alla testa di esso siamo noi comunisti, sono i nostri compagni fratelli socialisti. Il nostro lavoro aiuta il loro, il loro completa e sorregge il nostro. Assieme contribuiamo ad un'opera sola. La nostra unità è entrata ormai così profondamente nella coscienza e nel costume della gente avanzata degli operai italiani, che alle volte si pensano pena il lamentevole richiamo dei reazionari al vecchio patto di unità di azione non consentivano loro sonni tranquilli.

Compagni e compagne, delegati al Congresso della Federazione di Milano, ho ascoltato con attenzione i vostri discorsi e vi ringrazio. Dai vostri discorsi, a sua dalle parole, dallo spirito che li hanno animati, ho raccolto le indicazioni che ho potuto ricavare per il nostro lavoro, mi sembra di avere ricavato qualche cosa di anche più profondo: la rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi, rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi.

Per un'Europa unita

Bisogna riconoscere il principio che qualsiasi questione controversa deve e può essere risolta per mezzo di trattative.

Al disopra di tutto, però, è tale che riassume in sé le posizioni già indicate, vi è un'esigenza fondamentale: non bisogna spaccare il mondo in due, attraverso la costituzione di blocchi contrapposti, perché questo è il mezzo di cui si servono gli imperialisti per impedire la guerra, perché la guerra, non bisogna spaccare in due l'Europa, mediante la formazione del blocco politico e militare di un piccolo gruppo di Stati occidentali, armati e uniti, sotto la tutela americana, per sostenere le rivendicazioni del militarismo ed espansionismo tedesco contro i paesi dell'Europa orientale e contro i popoli dell'Unione sovietica.

Bisogna quindi cercare soluzioni nuove ai problemi internazionali, e soluzioni tali che superino completamente questa divisione del mondo in due, perché questa divisione è in contraddizione con tutti i principi su cui può essere basata una politica di eliminazione di regimi diversi, perché questa divisione è inevitabilmente questa divisione del mondo in due, perché questa divisione è in contraddizione con tutti i principi su cui può essere basata una politica di eliminazione di regimi diversi, perché questa divisione è inevitabilmente questa divisione del mondo in due, perché questa divisione è in contraddizione con tutti i principi su cui può essere basata una politica di eliminazione di regimi diversi.

Come lottare contro la CED

Se gli avversari politici in buona fede, se i democristiani e tutti coloro che in buona fede l'altro giorno con noi al Parlamento hanno votato una mozione che ha dato inizio al divieto delle armi atomiche e termucleari, ancora non riescono a comprendere, ciò prova che in essi difetta lo spirito logico, e quindi la capacità di comprendere come i fatti si svolgono, come vanno avanti, alle volte da sé, disgraziatamente, quando sono stati messi su una china precipitosa.

Serva quanto ho detto come guida ai compagni per meglio sviluppare la agitazione, la propaganda, l'azione politica che sono dettate dall'appello che abbiamo lanciato al

Recrudescenza a Milano di gravi atti di banditismo

Due donne fra le vittime dei rapinatori

MILANO, 10. — Una serie di aggressioni banditesche si sono riscontrate nel giro di poche ore, mettendo in allarme la polizia. Questa notte una donna, Rosa Angelini, è stata rapinata e ferita in una località deserta, nell'estrema periferia di Milano.

Quando è riuscita a farsi soccorrere, la donna ha dichiarato che nel tentativo di difendersi dagli aggressori è stata brutalmente malmenata, tanto da cadere a terra priva di sensi. E' stata ricoverata subito in ospedale. Ma quasi nelle stesse ore, nel pieno centro cittadino, a piazza Piazzi, un malvivente, rimasto sconosciuto, è riuscito a penetrare in un appartamento dove c'era solo la padrona di casa, la signora Lina Colligiani.

Ella si trovava di fronte al delinquente di punto in bianco quando cercava di chiamare aiuto o di reagire, è stata abbattuta a terra con un colpo alla testa. E' stata poi trovata svenuta dai suoi parenti. Il delinquente intanto era scappato.

Sempre nello stesso torno di tempo, due rapinatori penetravano in una casa di campagna, nella periferia cittadina. Il proprietario, certo Francesco Cuello, era nella stalla. Egli veniva immobilizzato e imbavagliato dai rapinatori. Essi poi nel pieno centro cittadino, a piazza Piazzi, un malvivente, rimasto sconosciuto, è riuscito a penetrare in un appartamento dove c'era solo la padrona di casa, la signora Lina Colligiani.

Fattore mondiale di civiltà

Il movimento operaio italiano è oggi un fattore non soltanto italiano ma europeo e mondiale di progresso e di civiltà.

Il movimento operaio italiano è oggi un fattore non soltanto italiano ma europeo e mondiale di progresso e di civiltà. Alla testa di esso siamo noi comunisti, sono i nostri compagni fratelli socialisti. Il nostro lavoro aiuta il loro, il loro completa e sorregge il nostro. Assieme contribuiamo ad un'opera sola. La nostra unità è entrata ormai così profondamente nella coscienza e nel costume della gente avanzata degli operai italiani, che alle volte si pensano pena il lamentevole richiamo dei reazionari al vecchio patto di unità di azione non consentivano loro sonni tranquilli.

Compagni e compagne, delegati al Congresso della Federazione di Milano, ho ascoltato con attenzione i vostri discorsi e vi ringrazio. Dai vostri discorsi, a sua dalle parole, dallo spirito che li hanno animati, ho raccolto le indicazioni che ho potuto ricavare per il nostro lavoro, mi sembra di avere ricavato qualche cosa di anche più profondo: la rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi, rinnovata consapevolezza di quello che l'esercito comune ha fatto e fa voi.

Per un'Europa unita

Bisogna riconoscere il principio che qualsiasi questione controversa deve e può essere risolta per mezzo di trattative.

Al disopra di tutto, però, è tale che riassume in sé le posizioni già indicate, vi è un'esigenza fondamentale: non bisogna spaccare il mondo in due, attraverso la costituzione di blocchi contrapposti, perché questo è il mezzo di cui si servono gli imperialisti per impedire la guerra, perché la guerra, non bisogna spaccare in due l'Europa, mediante la formazione del blocco politico e militare di un piccolo gruppo di Stati occidentali, armati e uniti, sotto la tutela americana, per sostenere le rivendicazioni del militarismo ed espansionismo tedesco contro i paesi dell'Europa orientale e contro i popoli dell'Unione sovietica.

Bisogna quindi cercare soluzioni nuove ai problemi internazionali, e soluzioni tali che superino completamente questa divisione del mondo in due, perché questa divisione è in contraddizione con tutti i principi su cui può essere basata una politica di eliminazione di regimi diversi, perché questa divisione è inevitabilmente questa divisione del mondo in due, perché questa divisione è in contraddizione con tutti i principi su cui può essere basata una politica di eliminazione di regimi diversi.

Come lottare contro la CED

Se gli avversari politici in buona fede, se i democristiani e tutti coloro che in buona fede l'altro giorno con noi al Parlamento hanno votato una mozione che ha dato inizio al divieto delle armi atomiche e termucleari, ancora non riescono a comprendere, ciò prova che in essi difetta lo spirito logico, e quindi la capacità di comprendere come i fatti si svolgono, come vanno avanti, alle volte da sé, disgraziatamente, quando sono stati messi su una china precipitosa.

Serva quanto ho detto come guida ai compagni per meglio sviluppare la agitazione, la propaganda, l'azione politica che sono dettate dall'appello che abbiamo lanciato al